

CONTRATTI: FILLEA-CGIL, DA 95% LAVORATORI SÌ A PIATTAFORMA RINNOVO EDILIZIA = Roma, 13 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Un totale di 3.513 assemblee, 80.543 lavoratori votanti, di cui 77.115 favorevoli (95,74%), 1.080 contrari (2,92%) e 2.348 astenuti (2,92%). Sono i numeri della consultazione organizzata nei territori e sui luoghi di lavoro dalla Fillea-Cgil sulla propria piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dell'edilizia, e presentati oggi durante una conferenza stampa nella sede della Cgil nazionale, a Roma, in corso d'Italia, dal segretario generale del sindacato di categoria, Walter Schiavella, e dal segretario nazionale, Mauro Macchiesi. La piattaforma per il rinnovo del contratto, in scadenza il prossimo 31 dicembre, e che riguarda un milione e 200 mila addetti, è per la prima volta distinta rispetto agli altri sindacati di categoria di Cisl e Uil. Al centro della piattaforma, tre punti fermi: salari, diritti e sicurezza. Per quanto riguarda i salari, nella piattaforma si tiene conto dell'andamento del settore, ma in coerenza con il principio della difesa dei redditi dall'inflazione reale per il triennio 2010-2012 e, per la parte normativa, dei rimandi inattuati del contratto del 18 giugno 2008. La richiesta del sindacato è di 143 euro per il lavoratore di secondo livello (parametro 117, che rappresenta il parametro di addensamento medio del settore), a cui si aggiungono, per i livelli 1 e 2, rispettivamente 15 e 10 euro come Edr (elemento distinto dalla retribuzione) a parziale recupero della perdita di potere d'acquisto subita nel corso degli ultimi anni. Nel documento si richiede anche di portare l'Eet (Elemento economico territoriale) al 12% della paga base, pari a un incremento di 50,57 euro al 2° livello, e di definire le code contrattuali dell'accordo del 18 giugno 2008. Il sindacato richiede quindi l'istituzione, per le materie normative riguardanti la sicurezza, l'informazione e la formazione professionale, l'unicità di cantiere in capo all'impresa principale. E Fillea chiede anche di definire una regolamentazione per l'elezione, la formazione e le agibilità del rappresentante dei lavoratori alla sicurezza territoriale. In materia di formazione, il sindacato ritiene necessario, da un lato, stimolare la vocazione degli operai alla propria crescita professionale e, dall'altro, intervenire per meglio comprendere le situazioni già in essere, che non sono attualmente riconosciute. Con questo obiettivo, Fillea chiede che al lavoratore inquadrato nel 1° livello da almeno 12 mesi, anche se in diverse aziende, e che perfezioni la propria professionalità con un percorso formativo di 24 ore con i parametri definiti dal Formedil nazionale, venga erogato +7% in paga base. (segue) (Lab/Col/Adnkronos) 13-NOV-09 15:01 NNN

FINE DISPACCIO

CONTRATTI: FILLEA-CGIL, DA 95% LAVORATORI SÌ A PIATTAFORMA RINNOVO EDILIZIA (2) = (Adnkronos/Labitalia) - E Fillea avanza, inoltre, la proposta del passaggio di alcune figure operaie al quinto livello retributivo. In particolare, per capi specialisti in possesso di patentino per operare su macchine complesse; per caposquadra di elevata professionalità che possiede elevate e consolidate conoscenze tecnico-pratiche e che è in grado di intervenire, con competenza, su qualsiasi tecnologia inerente la propria specializzazione. Inoltre, nella piattaforma della Fillea, si chiede di demandare alla commissione prevista dall'articolo 77 del contratto precedente, oltre a quanto già previsto, il riconoscimento della polivalenza quale criterio per il passaggio ai livelli superiori dei lavoratori inquadrati nel 1°, 2° e 3° livello. Per quanto riguarda gli impiegati, il sindacato chiede che, in caso di assunzioni a tempo indeterminato, le imprese ricorrano in via prioritaria ad assumere personale precario. Cioè quei lavoratori che abbiano già prestato attività lavorativa con contratti a termine full e part time, contratti a progetto, collaborazioni coordinate e continuative, e somministrazione nella stessa azienda, con la stessa qualifica e mansione per più di sei mesi. Sempre per gli impiegati, Fillea chiede la rivalutazione degli scatti di anzianità del 20% e di facilitare il diritto alle 150 ore per frequentare corsi di perfezionamento e di alta specializzazione. Per i quadri si chiede che venga riconosciuta una indennità pari a 160 euro, non riassorbibile. In ambito di politiche di genere, l'organizzazione sindacale avanza la proposta di promuovere e facilitare i percorsi di carriera e la qualità del lavoro femminile, per dare massima importanza alla crescita e alla qualità dell'occupazione femminile. In particolare, si richiede il riequilibrio delle posizioni femminili nei ruoli e nei livelli di responsabilità, con particolare riguardo alle lavoratrici in rientro dalla maternità; forme di flessibilità degli orari e strumenti di conciliazione (congedi parentali); costituzione di commissioni paritetiche provinciali. (segue) (Lab/Col/Adnkronos) 13-NOV-09 15:03 NNN

FINE DISPACCIO

CONTRATTI: FILLEA-CGIL, DA 95% LAVORATORI SÌ A PIATTAFORMA RINNOVO EDILIZIA (3) = (Adnkronos/Labitalia) - Nella piattaforma, una parte è dedicata anche ai lavoratori migranti. La Fillea

chiede, infatti, che le parti nazionali, in base a quanto previsto nello specifico capitolo del contratto del 18 giugno 2008, costituiscano un coordinamento operativo di scopo dei tre enti nazionali (Cnce, Formedil, Cncpt), in modo da realizzare dei moduli operativi per attuare corsi di lingua italiana, e formazione specifica, dedicata ai migranti, negli enti pubblici o nelle scuole edili. La proposta prevede per i lavoratori stranieri anche un percorso formativo per il riconoscimento dei requisiti professionali acquisiti nei paesi d'origine, e di aumentare i 3 giorni di 'congedo per eventi e cause particolari, riconoscendo il diritto a ulteriori 2 giorni di permesso non retribuito. E per la previdenza integrativa la Fillea, per agevolare l'iscrizione dei lavoratori a 'Prevedì, chiede la mutualizzazione dei costi a carico delle imprese con un contributo pari allo 0,30% della retribuzione, e di istituire una prestazione aggiuntiva per tutti coloro che percepiscono il premio Ape, nella misura del 10%, che verrà accantonato presso il fondo 'Prevedì a favore dei lavoratori. Prevista anche l'attivazione della delega per il prelievo della quota del lavoratore che aderisce delle somme accantonate presso le Casse Edili, che provvederanno a fornire al lavoratore la necessaria certificazione utile ai fini fiscali. Inoltre si chiede di sottoscrivere, tra le parti nazionali, un protocollo per rendere certe e puntuali le procedure delle Casse edili sui versamenti a 'Prevedì, garantendo anche la continuità dell'adesione, in caso di cambio di impresa, e di incaricare le Casse Edili, sotto il coordinamento della Cnce, di promuovere azioni mirate a incrementare le adesioni al Fondo.

(Lab/Col/Adnkronos) 13-NOV-09 15:10 NNN

FINE DISPACCIO

EDILIZIA: FILLEA-CGIL, NECESSARIO RADDOPPIO CASSA INTEGRAZIONE CONTRO CRISI = IN DIECI MESI PERSI 120 MILA POSTI LAVORO NEL SETTORE Roma, 13 nov. (Adnkronos/Labitalia) - «In questo momento di crisi, servono interventi a sostegno del lavoro, a cominciare dal raddoppio del periodo di cassa integrazione; investimenti e risorse vere per rimettere in moto l'economia, attraverso l'avvio di opere infrastrutturali e la realizzazione di centinaia di piccole opere approvate dagli enti locali ma bloccate dal Patto di stabilità». Così Walter Schiavella, segretario generale della Fillea-Cgil, è intervenuto oggi alla conferenza stampa di presentazione, presso la sede della Cgil nazionale a Roma, dell'esito della consultazione tra i lavoratori sulla piattaforma della Fillea per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia, in scadenza il prossimo 31 dicembre. La piattaforma, per la prima volta non sarà unitaria con i sindacati di categoria di Cisl e Uil. Secondo il sindacato, che ha riportato dati Casse edili e Istat, nel settore «in dieci mesi sono state quasi 60 milioni le ore di cassa integrazione, 120mila i posti di lavoro persi, con un calo dell'11,5% delle ore lavorate e i salari in discesa rispetto al 2008». «Dopo un lungo periodo di crescita - si sottolinea - il settore delle costruzioni è travolto dalla crisi economica e i lavoratori sono i primi a pagarne le conseguenze, in tutta la loro drammaticità». Per la Fillea, sono «conseguenze amplificate dalle peculiarità strutturali di questo settore, caratterizzato dalla frammentazione del mondo delle imprese, da un sistema di appalti e subappalti, con gare al massimo ribasso che innescano la corsa al ribasso, sinonimo di ricorso al lavoro nero, in particolare al mercato delle braccia straniere, all'evasione contributiva, all'elusione delle norme sulla sicurezza». (segue) (Lab/Gs/Adnkronos) 13-NOV-09 15:13 NNN

FINE DISPACCIO

EDILIZIA: FILLEA-CGIL, NECESSARIO RADDOPPIO CASSA INTEGRAZIONE CONTRO CRISI (2) = (Adnkronos/Labitalia) - E per il segretario del sindacato di categoria, Walter Schiavella, è quindi necessario «un impegno forte contro l'illegalità e le infiltrazioni criminali, che in tempo di crisi si espandono nel sistema degli appalti, mettendo all'angolo le imprese sane, ma anche investimenti in direzione di uno sviluppo basato sulla sostenibilità sociale e ambientale, e il rafforzamento del sistema dei controlli, per fermare la strage di vite che, quotidianamente, si consuma nei cantieri, per mancanza di sicurezza, ritmi di lavoro sempre più esasperati, scarsa attenzione alla formazione». «Più avanza la crisi economica - avverte - e più pesa l'assenza dell'esecutivo, che continua a non assumersi la responsabilità di governare la crisi e stimolare la ripresa, attraverso investimenti e risorse». Per Mauro Macchiesi, segretario nazionale della Fillea, il contratto nazionale deve «mettere al centro i temi dei diritti, del salario e della sicurezza, perché la crisi che sta attraversando il settore non può essere combattuta con la loro compressione ma, all'opposto, valorizzando il lavoro e la sua qualità, obiettivo che passa, necessariamente, attraverso il rispetto dei diritti dei lavoratori e un contratto nazionale che li renda esigibili». Unicità di cantiere in capo all'impresa principale per le materie normative riguardanti sicurezza, formazione professionale, consolidamento

dell'attuale sistema bilaterale, valorizzazione del lavoro femminile, stabilizzazione dei lavoratori precari, nuovi strumenti di valorizzazione e integrazione per i lavoratori migranti, che rappresentano ormai il 40% della manodopera impiegata: questi i punti della piattaforma che la Fillea ha consegnato al giudizio dei lavoratori, insieme alla richiesta salariale di 143 euro per l'inquadramento di secondo livello. (segue)
(Lab/Gs/Adnkronos) 13-NOV-09 15:17 NNN

FINE DISPACCIO

EDILIZIA: FILLEA-CGIL, NECESSARIO RADDOPPIO CASSA INTEGRAZIONE CONTRO CRISI (3) =
(Adnkronos/Labitalia) - E, a pochi giorni dalla convocazione del tavolo con le parti datoriali, la Fillea ribadisce: «Parteciperemo al tavolo con lo stesso, fermo, impegno unitario che ha contraddistinto la nostra azione fino ad oggi. A quel tavolo, dove arriviamo divisi a causa di un contesto che ha di fatto limitato l'autonomia delle altre categorie -ha detto Schiavella riferendosi all'accordo separato sottoscritto da Cisl e Uil- porteremo la 'dotè che ci ha consegnato la grande consultazione tra i lavoratori non per dividerci, ma per riprendere quella sintesi unitaria che avevamo trovato, e che altri hanno abbandonato due mesi fa. Perché i lavoratori questo ci hanno chiesto». «Così come porteremo -ha aggiunto- la dote che abbiamo condiviso con le associazioni datoriali, quegli stati generali delle costruzioni del maggio scorso, in cui, insieme, abbiamo posto al centro il tema della qualità, della sicurezza, della legalità per il rilancio del settore. Ho visto sulle agenzie -ha concluso il segretario Fillea- che il presidente dell'Ance è pronto alla mobilitazione se il governo non interverrà con misure anticrisi. Lo prendo come un altro, stavolta inaspettato, segnale unitario». (Lab/Gs/Adnkronos) 13-NOV-09 15:20 NNN

FINE DISPACCIO

EDILIZIA: FILLEA-CGIL, SALARI BASSI PRECARIETÀ E RISCHIO INFORTUNI NEL SETTORE = RICERCA CONDOTTA DA SINDACATO E IRES Roma, 13 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Salari bassi, precarietà del lavoro, rischi per la sicurezza e dequalificazione delle professionalità. È la 'fotografia sulle condizioni dei lavoratori del comparto edile 'scattata dalla ricerca Ires-Fillea Cgil 'Una survey sulle condizioni socio-lavorative degli edili in Italia. Condizioni di lavoro, salute e sicurezza, realizzata nel secondo semestre del 2008 e presentata oggi a Roma presso la sede nazionale della Cgil in Corso d'Italia. L'indagine, che si è articolata su tutto il territorio nazionale e ha coinvolto 450 lavoratori (la maggior parte dei quali iscritti alla Cgil) che hanno compilato un questionario, ha puntato a conoscere e analizzare la situazione socio-occupazionale dei lavoratori edili. L'indagine si è concentrata su lavoratori sindacalizzati, con un campione per il 95% composto da uomini, e per il 60% con età superiore ai 40 anni. La maggior parte dei lavoratori intervistati ha un diploma di scuola media (55% dei casi), il 20% circa ha un titolo di scuola media superiore, il 12% ha la licenza elementare o nessun titolo di studio, il 10% ha un attestato professionale e solo l'1,6% è laureato. La quasi totalità del campione è dipendente (circa il 97%) e assunto nel 70% dei casi con un contratto a tempo indeterminato, nel 21% con un contratto a tempo determinato e nel 3,5% con un contratto di apprendistato. Secondo l'indagine, complessivamente la media del salario netto mensile tra i 450 lavoratori intervistati è pari a circa 1.230 euro. La differenza tra operai non specializzati (il cui salario medio è di circa 1.113 euro mensili) e specializzati, anche di 4° livello, è di circa 260 euro (che salgono a 320 euro se consideriamo gli operai comuni di 1° livello il cui salario mensile è di 1.053 euro), mentre tra gli impiegati di 1° e 2° livello (il cui salario medio netto è pari a 1.171 euro) e gli impiegati di 5° livello o più la differenza è circa 640 euro. E dalla ricerca emerge che, per il 15% degli intervistati parte dello stipendio è pagato in nero, con il cosiddetto 'fuori bustà, per una media aggiuntiva di oltre 380 euro al mese. (segue) (Lab/Gs/Adnkronos) 13-NOV-09 20:57 NNN

FINE DISPACCIO

EDILIZIA: FILLEA-CGIL, SALARI BASSI PRECARIETÀ E RISCHIO INFORTUNI NEL SETTORE (2) =
(Adnkronos/Labitalia) - E 1 su 2 dei lavoratori intervistati dichiara che la formazione scolastica conseguita non è utile nello svolgimento del proprio lavoro. La maggioranza sente l'esigenza di momenti di formazione per la propria professionalità, ma nel 36% dei casi dice di «doversi arrangiare da solo». E la maggior parte dei lavoratori coinvolti nella ricerca non si sente valorizzato. In particolare, la mancanza di un avanzamento di carriera riguarda soprattutto coloro che hanno un titolo di studio più elevato (il 45 3% dei diplomati). La

scarsa valorizzazione professionale (47%) è maggiormente avvertita tra i lavoratori più giovani (55,3%), tra gli operai non specializzati (il 62,4) e tra i manovali (64%). E secondo i lavoratori, la disponibilità alla flessibilità rappresenta un elemento prioritario per l'azienda (44,4%), prima ancora del merito individuale (31,4%) e dello sforzo fisico (24,3%). Ma per il 27% degli intervistati la flessibilità «impedisce di formulare progetti per il futuro», per il 30% di loro è «utile se accompagnata da diritti e tutele». E per quanto riguarda l'orario di lavoro, secondo il 68,5% degli intervistati la «flessibilità dell'orario di lavoro è gestita unilateralmente dal datore di lavoro, che dispone le condizioni e le modalità orarie che il lavoratore deve accettare». E la precarietà del rapporto di lavoro, secondo il rapporto, 'pesa sui lavoratori. Quasi 1 lavoratore su 2 ritiene che oggi nessun lavoro può essere considerato stabile o sicuro. Il 26,5% degli intervistati ha un contratto di lavoro temporaneo (il 21% a tempo determinato e il 5,5% contratti stagionali, a progetto e apprendistato). E il 57% degli intervistati, infatti, ritiene che il proprio lavoro sia poco o addirittura per niente stabile, sentimento diffuso soprattutto tra giovani (65%), impiegati come manovali (85%). (segue) (Lab/Gs/Adnkronos) 13-NOV-09 21:04 NNN

FINE DISPACCIO

EDILIZIA: FILLEA-CGIL, SALARI BASSI PRECARIETÀ E RISCHIO INFORTUNI NEL SETTORE (3) = (Adnkronos/Labitalia) - E accanto alla precarietà del lavoro, i lavoratori fanno i conti, secondo la ricerca, con il problema infortuni. Complessivamente, infatti, circa il 70% dei lavoratori intervistati dichiara di avere una probabilità alta o molto alta di subire un infortunio sul lavoro. Nello specifico sono i gruisti, i carpentieri ed i muratori ad avere la percezione del rischio più alta, dato solo parzialmente confermato dalla reale incidenza infortunistica per tipo di mansione svolta. Una percezione che trova riscontro nei dati. Nel 2008, secondo dati Inail, sono stati denunciati nel settore circa 90.000 infortuni di questi oltre il 22% sono stranieri. Con una frequenza relativa d'infortunio pari al 51,8 ogni 1.000 addetti (media manifattura 38,4), inabilità permanenti pari a 4,5 casi ogni 1000 (media 1,5). Un infortunio su 5 e 1 decesso su 6 colpisce un lavoratore straniero. La durata media giorni di convalescenza per infortunio è di 34 giorni, mentre la media del settore manifatturiero è di 29. E per il futuro gli addetti del comparto edile non vedono un futuro 'roseò. Quasi 1 su 2 (44,7%), infatti, pensa che non avrà una pensione adeguata «perchè non ha continuità lavorativa e contributiva» e 37,1% «perchè guadagna troppo poco». (Lab/Gs/Adnkronos) 13-NOV-09 21:12 NNN

FINE DISPACCIO